

Il Doria voleva attaccare subito porto Pisano, ma sul far della notte si accorse che ben poche delle galere lo seguivano perchè la maggior parte si era diretta a Porto Venere.

Egli allora rinunciò all'attacco e fece rotta anche per Porto Venere dove giunse appena in tempo per sottrarsi a una furiosa tempesta da libeccio «*que per dies duos duravit continua*» (1).

Il giorno 9 Agosto Oberto Doria alla testa dell'armata fece ritorno a Genova, dove fu ricevuto con i più grandi onori dall'intera cittadinanza esultante, ma senza pompa alcuna e senza alcun clamore perchè la vittoria era costata molto sangue anche ai Genovesi.

L'esito della battaglia vinta per le virtù marinaresche e militari di Oberto Doria mise la sua personalità più in vista di quella del suo collega nel Capitanato e ciò fu la prima causa che fomentò le rivalità e gli antagonismi tra i Doria e gli Spinola.

Dopo la Meloria infatti si iniziò quel processo di disgregamento destinato a rompere quel potente nucleo di forze che avrebbe potuto costituire una classe dirigente capace di conservare per lungo tempo il governo della Repubblica (2) ed assicurarne le fortune.

Ad aggravare le divergenze tra i due Capitani sopraggiunse nell'autunno dello stesso anno la conclusione del trattato di Rapallo con Lucca e con Firenze col quale veniva decisa la distruzione della Repubblica pisana.

Nel 1285 Oberto Spinola volle avere il comando dell'armata ed alla testa di 65 galere mosse contro Porto Pisano coll'intendimento di conquistarlo. Lo Spinola però non riuscì nell'impresa e fece ritorno a Genova sempre più irritato contro il suo collega nel Capitanato tanto più fortunato di lui.

Non essendo più possibile la permanenza dei due uomini al potere, Oberto Doria, rinunziò alla carica ed, abbandonata Genova, si recò a stabilirsi colla famiglia in una sua villa a Rapallo.

Il popolo accolse la notizia con stupore e vide con dolore allontanarsi dal governo della città l'integerrimo cittadino per il quale aveva la più grande stima e venerazione ed al quale era dovuto lo schiacciamento della Repubblica rivale. Per accontentare il popolo si venne perciò ad un compromesso innalzando al Capitanato il figlio di Oberto, Corrado Doria.

Corrado però non aveva le doti del padre. Negli anni successivi, la guerra contro Pisa si trascinò senza far uscire in mare importanti armate navali e si lasciò invece la prosecuzione delle ostilità a privati armatori coll'incarico di svolgere azioni piratesche senza coordinamento e senza unità di indirizzo. Non ebbero in tal modo alcun risultato pratico gli attacchi contro Porto Pisano, in Corsica, in Sardegna, a Tunisi, a S. Giovanni d'Avri.

Così trascorsero gli anni 1286 e 1287 mentre la marina Catalana si affermava nel Mediterraneo occidentale sotto la guida di Ruggero di

---

(1) Annales V. — Pag. 57.

(2) Imperiale — Opera citata — Pag. 254.